“Un nulla di fatto”, i sindacati bocciano il tavolo Versalis e strigliano Regione e deputati

Per i sindacati regionali di Uiltec Filctem, Andrea Bottaro e Giuseppe Foti, l’incontro al ministero su Eni Versalis è “un nulla di fatto”. Una bocciatura delle conclusioni del vertice, con una spiegazione. “Eni ha ribadito solo la propria volontà di fermare gli impianti nei due siti siciliani di Versalis, senza dare prospettive credibili su Ragusa, ribadendo alle presenti e quindi anche al ministro che, se non le permetteranno di chiudere le produzioni della chimica di base, non farà investimenti. Un diktat forte che ribadisce la volontà di quel 70% di azionisti (banche, assicurazioni, fondi di investimento) di fare cassa e che mostra purtroppo anche un accondiscendenza della golden share pubblica, se è vero che, nonostante quasi la totalità dei sindacati si sia dichiarata contraria, il ministro ha subito commentato entusiasticamente la scelta aziendale, rimandando le parti ad un confronto tecnico per le due regioni coinvolte, Sicilia e Puglia, senza pretendere nel frattempo da Eni di sospendere ogni azione programmata. Un modo per confermare che il confronto non si interrompe, ma che intanto Versalis, che a Ragusa ha già fermato le linee di produzione, chiude trascinando con se il futuro delle chimica di base in Italia e quello dell’indotto delle aziende collegate e non ultimo dei territori”, la posizione espressa dai due sindacalisti siciliani.
Tirata d’orecchie, poi, per la Regione Siciliana. “Sembra non interessarsi affatto della vicenda. Roboante il silenzio ostentato in merito finora dal presidente Schifani e mortificante la sua assenza al tavolo di ieri, soprattutto se raffrontata all’attivismo della regione Puglia. Se gli indizi

sono una prova, si può affermare con certezza che la Regione Siciliana ha altre priorità rispetto al caso Versalis e all'intero comparto industriale dell'Isola. Per non parlare dell'approccio superficiale sostenuto sul tavolo convocato per il caso del depuratore Ias – proseguono Bottaro e Foti – durante il quale il presidente Schifani ha interrotto l'incontro ministeriale dopo soli 15 minuti, invitando i partecipanti a fare in fretta perché aveva altri impegni. Un atteggiamento inaccettabile di fronte ad un piano ingiustificato che mortifica lo sviluppo e l'occupazione dell'Isola e che soprattutto non chiarisce chi e come dovrà governarne da subito le immediate e nefaste conseguenze, abbandonando aziende, sindacato e sindaci a questo ruolo. Un marcato disinteresse che mostra non solo una totale mancanza di visione industriale, ma anche un grave indifferenza verso le emergenze che affliggono l'Isola".

Una situazione di fronte alla quale Uiltec e Filctem "strigliano" anche i deputati regionali, soprattutto quelli di maggioranza, eletti nei territori di Siracusa e Ragusa. "Il loro silenzio suona come compiacenza e come un avallo a questo immobilismo. Rivolgiamo dunque un appello affinché si intervenga per scuotere il governo regionale dall'attuale stato di apatia, perché la Sicilia e il suo futuro industriale non possono più attendere".

Incontro deludente anche per il segretario generale della Cgil Sicilia, Alfio Mannino. "Eni ha fatto dichiarazioni di intenti senza contenuti precisi al di là della conferma della data del 31 dicembre per la chiusura dello stabilimento di Ragusa. Ma quello che è grave è il fatto che non sia intervenuto nessuno per conto della Regione siciliana, nonostante le ripetute sollecitazioni del ministro e mentre si prospetta la perdita di migliaia di posti di lavoro". Mannino lamenta una politica dei due tempi: "oggi si chiude, domani si vede. Per Priolo non è stato detto nulla di concreto e di coerente con la transizione ecologica e con il tessuto produttivo su cui il piano va a incidere, quali investimenti si intendano per la salvaguardia anche dell'indotto. Nulla anche su Ragusa.

Ci è apparso- aggiunge- come un prendere tempo, a fronte del quale il distacco del governo nazionale e la mancanza di un decisa reazione da parte del governo regionale lasciano senza parole”.

Il Seppellimento e il “mistero” delle copie: Lo Stato delle Cose (Rai3) a Siracusa

Alla ricerca delle due copie digitali del Seppellimento di Santa Lucia, la troupe de Lo Stato delle Cose è arrivata oggi a Siracusa. La giornalista Ilenia Petracalvina ha raggiunto la chiesa della Borgata in cui è conservato il dipinto del Caravaggio, dopo il prestito al Mart di Rovereto. Poi un giro per la città, alla ricerca di altre voci di una vicenda che, a distanza di quattro anni, torna a far parlare.
Dove sono le due copie fedeli, anche al tatto, del capolavoro caravaggesco conservato a Siracusa? Questa la domanda rimbalzata durante la puntata di lunedì scorso della trasmissione condotta da Massimo Giletti che si sta occupando dei dipinti “clonati”, una storia che vede al centro il critico d’arte Vittorio Sgarbi. Tra questi dipinti, anche il Caravaggio di Siracusa e le sue due copie. “Che fine hanno fatto?”, ha chiesto a gran voce – intervistato da Lo Stato delle cose – Giovanni Di Lorenzo, portavoce dell’associazione culturale Dracma che già nei mesi dell’operazione Rovereto sollevò diversi dubbi e perplessità.
“Le copie digitali in alta definizione furono realizzate da Factum Foundation per un costo di 30.000 euro”, ricorda Di

Lorenzo. A pagare fu il Mart ma, secondo quanto riferisce a SiracusaOggi.it sempre il referente di Dracma, sarebbero di proprietà del Fec (Fondo Edifici di Culto) che detiene anche il Seppellimento di Santa Lucia che si può ammirare, gratuitamente, nella chiesa di Santa Lucia alla Borgata.
Ulteriori elementi saranno svelati nel corso della puntata di lunedì prossimo e potrebbero accendersi nuove attenzioni attorno ad una vicenda di cui, invece, Siracusa pareva essersi frettolosamente dimenticata.

Sbarco di migranti ad Ognina, arrestati in quattro ritenuti gli "scafisti" della traversata

Le indagini sullo sbarco autonomo avvenuto nei giorni scorsi ad Ognina hanno portato all'arrestato di 4 migranti, tre di nazionalità egiziana ed uno di nazionalità siriana. I poliziotti della sezione "Contrasto alla Criminalità diffusa, stranieri e prostituzione" della Squadra Mobile di Siracusa, hanno raccolto elementi di prova che hanno permesso di identificare i quattro come i presunti scafisti. Sono allora stati posti in stato di fermo per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Provvedimento convalidato dal Gip del Tribunale di Siracusa che ha disposto la custodia cautelare in carcere dei quattro.
Importanti, nelle indagini, anche le dichiarazioni degli stranieri sbarcati e l'analisi dei dispositivi elettronici.
Ricostruite le modalità della traversata con cui si sono introdotti clandestinamente sul territorio nazionale 18

migranti provenienti dal Bangladesh e dalla Siria. Sono partiti con una piccola imbarcazione in vetroresina di circa 9 metri dalle coste libiche. Gli scafisti, grazie alla "professionalità" alla guida nautica, sono riusciti ad approdare in completa autonomia nei pressi di una spiaggetta adiacente il porticciolo di Ognina, facendo poi sbarcare tutti i "viaggiatori" nel tentativo di far perdere le proprie tracce.
L'intervento della Polizia di Stato ha permesso di rintracciare tutti i migranti, compresi quelli che stavano allontanandosi a piedi.
L'imbarcazione è stata rintracciata dalla Sezione Operativa Navale della Guardia di Finanza di Siracusa che si è occupata del recupero del natante e delle successive incombenze relative al sequestro.
Sono stati riscontrati chiari elementi riguardo il pericoloso viaggio sulla rotta migratoria nel Mediterraneo centrale effettuato dai migranti. A bordo assenti le condizioni minime di sicurezza come anche carenti erano acqua e cibo.

Nasce il "Premio Massimo Riili", dedicato alla memoria dell'imprenditore scomparso

Prima edizione del premio "Massimo Riili – Ance Siracusa Architecture Award", istituito in memoria dell'imprenditore siracusano, figura di riferimento nel panorama edilizio ed urbanistico della città. La presentazione dell'iniziativa, il 17 dicembre alle 10.30 in Confindustria Siracusa.
L'associazione degli industriali, Ance Siracusa ed Ance

Sicilia danno vita al premio per il quale è stato realizzato anche un sito web: wwww.premiomassimoriili.it.
Presidente di Ance Siracusa e della Cassa Edile di Siracusa, nonché assessore all'Urbanistica della sua amata Siracusa, Massimo Riili ha lasciato un'impronta indelebile nel territorio grazie al suo impegno per la rigenerazione urbana e la sostenibilità. La sua visione ha ispirato interventi di recupero e valorizzazione delle aree degradate, promuovendo uno sviluppo inclusivo e rispettoso del contesto paesaggistico.
Il Premio nasce per celebrare questa eredità, incentivando nuove idee e proposte progettuali, interventi già realizzati o concept in fase di sviluppo, che riflettano i valori e gli ideali dell'ingegnere siracusano. Si rivolge a studenti, professionisti e imprese del settore edilizio e architettonico, premiando soluzioni innovative che sappiano coniugare sostenibilità ambientale, rigenerazione urbana, sociale ed economica nel territorio siciliano.

Vertice al Ministero su Versalis e le scelte per Priolo e Ragusa. I piani del governo, freddi i sindacati

Si è concluso poco dopo le 18 l'incontro convocato al Mimit (Ministero delle Imprese e del Made in Italy) dedicato al futuro degli impianti Eni Versalis. C'era attesa soprattutto per ulteriori dettagli sull'annunciato piano di transizione, in particolare per quel che riguarda impianti e lavoratori di Priolo e Ragusa. Oltre ai rappresentanti della grande azienda

chimica, hanno partecipato al tavolo i sindacati, grande assente la Regione Siciliana. Un'assenza che evidenzia l'importanza – non condivisa dal Ministero – di invitare all'incontro anche i sindaci dei comuni in cui ricadono gli impianti dell'area industriale siracusana. Presenti, invece, come uditori i parlamentari siracusani Luca Cannata (FdI) e Filippo Scerra (M5S) hanno seguito i lavori.
Eni ha confermato la volontà di riconvertire l'impianto di Priolo in una bioraffineria, sottolineando che si tratta di un mercato emergente con possibili opportunità occupazionali. Prevista anche la realizzazione e sviluppo del riciclo chimico.
Per quanto riguarda Ragusa, è stata ribadita la decisione di chiudere gli impianti di produzione, puntando invece su asset dedicati alla ricerca e alla sperimentazione a supporto delle nuove produzioni.
In chiusura dell'incontro, il ministro Urso non ha nascosto di vendere nella riconversione una occasione per offrire "risposte occupazionali sia ai lavoratori diretti che all'indotto". Quanto al governo, "sta lavorando a un piano energetico basato su rinnovabili e nucleare per ridurre i costi e aumentare la sicurezza energetica", ha aggiunto. Proposti due tavoli di approfondimento in sede ministeriale sui progetti siciliani e pugliesi.
Il segretario regionale della Uiltec Sicilia, Andrea Bottaro, uscendo dall'incontro ha espresso tutti i suoi dubbi.
"Abbiamo chiesto al Ministro di affrontare la questione in maniera più approfondita. È evidente che al momento né il governo né Eni abbiano compreso appieno le preoccupazioni dei lavoratori siracusani e ragusani. Non si è colto il grave problema sociale e occupazionale che potrebbe generarsi su quei siti. Non si può liquidare la questione dicendo che la riconversione è necessaria a tutti i costi: serve un equilibrio tra logiche industriali e responsabilità sociale". Secondo Bottaro, "bisogna valutare attentamente gli impatti occupazionali sia sui lavoratori diretti che sull'indotto, considerando anche l'integrazione tra le aziende presenti a

Priolo. Inoltre, non è accettabile cancellare la storia industriale centenaria di Ragusa dicendo semplicemente che il futuro è nel barocco. Aspetteremo i confronti territoriali per comprendere meglio i piani ed affrontare le questioni, nel frattempo valuteremo insieme ai lavoratori come proseguire questa vertenza".

La UILTEC Sicilia ribadisce la necessità di un tavolo dedicato che affronti con serietà e responsabilità le conseguenze sociali, economiche e occupazionali di questa transizione.

La preside aggredita a scuola, 30 giorni di prognosi. "Soli davanti al disagio giovanile"

La dirigente scolastica del comprensivo Maiore di Noto è stata dimessa dell'ospedale e già ieri sera era tornata nella sua abitazione dopo la terribile esperienza vissuta in mattinata. Uno studente 14enne l'ha aggredita, "infastidito" per un rimprovero dovuto alle sue condotte moleste. Nonostante le giovane età, il ragazzo ha una corporatura imponente e l'avrebbe utilizzata tutta per spintonare la preside alle spalle e farla rovinare in terra.
La donna ha riportato un trauma cranico ed una dolorosa lussazione della spalla. Ne avrà per trenta giorni. "E' una in gamba, si rimetterà. A fare male è soprattutto il fallimento che si vive quando non riusciamo a migliorare i ragazzi che ci sono affidati", commenta una collega molto vicina alla dirigente dell'istituto netino.

“L’aggressione subita dalla nostra collega dirigente scolastica, gravemente malmenata da un alunno minorenne, rappresenta un episodio drammatico che non può lasciarci indifferenti. Esprimiamo la nostra più profonda solidarietà alla collega, colpita non solo fisicamente, ma anche nel ruolo educativo e istituzionale che ogni giorno, da anni, svolge con dedizione”, dice Pinella Giuffrida, rappresentante dell’Associazione Nazionale Preside.
“Questo atto di violenza ci impone una riflessione urgente sulla povertà educativa che caratterizza sempre più famiglie e contesti sociali. La scuola non può essere lasciata sola ad affrontare il disagio giovanile: è necessario un impegno collettivo, che coinvolga famiglie, istituzioni e società civile, per ricostruire un tessuto educativo capace di trasmettere valori di rispetto, responsabilità e convivenza civile”, aggiunge.
Su quanto accaduto nella scuola di Noto, indagano i Carabinieri. La Procura dei minori ha aperto un fascicolo e la posizione del 14enne è al vaglio dei magistrati. Secondo quanto si apprende, il ragazzo sarebbe ospite di una casa famiglia e già sottoposto ad un procedimento penale. E’ seguito dai servizi sociali del Comune di Noto.
“In questo momento difficile – conclude la responsabile provinciale dell’Associazione Nazionale Presidi – rinnoviamo il nostro sostegno alla collega e a tutto il personale scolastico che, nonostante le difficoltà, continua a svolgere con coraggio la propria missione educativa”.

Giletti porta in tv il caso

“copie digitali” dei dipinti: “dove sono le due del Caravaggio di Siracusa?”

A distanza di quattro anni, si torna a parlare del prestito del Caravaggio di Siracusa (Seppellimento di Santa Lucia) al Mart di Rovereto. Un’operazione che fece molto discutere, anche per via della realizzazione di due copie digitali assolutamente fedeli – anche al tatto – all’originale. Una vicenda, quella dei dipinti “clonati” che è al centro di una inchiesta giornalistica della trasmissione di Rai 3, “Lo stato delle cose”. Durante la puntata di ieri sera, Giletti ha fornito ulteriori elementi in una storia che vede al centro il critico d’arte Vittorio Sgarbi. Tra questi, anche la storia del Caravaggio della Borgata e delle sue due copie. “Che fine hanno fatto?”, ha chiesto a gran voce – intervistato da Lo Stato delle cose – Giovanni Di Lorenzo, portavoce dell’associazione culturale Dracma che già nei mesi dell’operazione Rovereto sollevò diversi dubbi e perplessità.
“Le copie digitali in alta definizione furono realizzate da Factum Foundation per un costo di 30.000 euro”, ricorda Di Lorenzo. A pagare fu il Mart ma, secondo quanto riferisce a SiracusaOggi.it sempre il referente di Dracma, sarebbero di proprietà del Fec (Fondo Edifici di Culto) che detiene anche il Seppellimento di Santa Lucia che si può ammirare, gratuitamente, nella chiesa di Santa Lucia alla Borgata.
“Lo stato delle cose” ha trovato una delle due copie fedeli: nel 2021 era in mostra a Lucca (“Pittori della luce”) in una esposizione curata da Vittorio Sgarbi e che – aggiungono gli inviati della trasmissione – non avrebbe specificato nel catalogo che quella esposta era una riproduzione e non l’originale.
Nell’ambito del prestito al Mart, il Seppellimento venne anche sottoposto ad un restauro light all’istituto centrale del

restauro di Roma. E se da Santa Lucia alla Badia è poi finalmente tornato nella chiesa per cui venne realizzato, è anche questo un aspetto strettamente legato a quel prestito.
In attesa di ulteriori sviluppi – intanto televisivi – a Siracusa c'è chi si domanda se quello sull'altare maggiore del santuario di piazza Santa Lucia sia davvero l'originale. E' bene specificare, allora, che quando il dipinto tornò dal prestito al Mart venne visionato ed esaminato anche da esperti locali e mai nessuno ha sollevato dubbi. Resta, però, l'interrogativo: dove sono, invece, le due copie?

L'assessore Tamajo a Melilli per il nuovo piano viabilità Irsap: investimenti per 7 mln di euro

L'assessore regionale alle Attività Produttive, Edy Tamajo, venerdì 6 dicembre alle 17 sarà a Melilli. In Consiglio Comunale verrà illustrato il piano di rifacimento e ampliamento della viabilità e dei collegamenti con la bretella autostradale e l'area industriale. Interventi finanziati con fondi Fsc 2021/2027 e che, stando al progetto, perfezioneranno la mobilità tra l'area Asi, l'area Pip e la bretella autostradale in territorio di Melilli. Tra le novità, ampliamenti per la realizzazione di capannoni e un nuovo percorso viario che permette di non attraversare più il parco serbatoi delle raffinerie. "Siamo felici che dopo quasi trent'anni l'Irsap (ex Asi, ndr) torni ad investire in maniera così importante tra contrada Bondifè e Pietre Nere. Parliamo di circa 7 milioni di euro che valgono come indicazione

dell’importanza che il nostro territorio riveste anche in ottica regionale”, commenta il sindaco di Melilli. Giuseppe Carta.
In Consiglio comunale interverrà anche il commissario Irsap, il senatore Marcello Gualdani. Alla seduta aperta dell’assemblea cittadina potranno partecipare tutti gli interessati e gli stake holders in genere. Tra i punti all’ordine del giorno anche le linee guida generali per lo sviluppo del territorio di Melilli “volte alla valorizzazione, promozione ed efficientamento di tutte le aree aventi vocazione industriale e commerciale”.
In apertura della seduta, verrà celebrata l’onorificenza concessa dal Presidente della Repubblica al dottore Gaetano Tranchina, nominato Cavaliere dell’Ordine al Merito della Repubblica. Tranchina è stato presidente del Collegio territoriale dei periti agrari di Siracusa ed è attualmente vicepresidente del Collegio interprovinciale di Catania-Siracusa.

Il diffuso e silente malcontento dei consiglieri comunali. E Scimonelli scrive alla Regione

Terminata una buona dose di pazienza, al consigliere comunale Ivan Scimonelli non è rimasto che rivolgersi all’assessorato regionale delle Autonomie Locali. Il capogruppo di Insieme racconta di attendere dal 24 aprile scorso un riscontro alla proposta di modifica al regolamento per l’occupazione temporanea di suolo pubblico. All’attenzione dell’assise

cittadina, con tanto di protocollo, Scimonelli portò l'aspetto del privato gravato di servitù di passaggio pubblico per un dehor.
"Nonostante solleciti in ogni forma, aspetto ancora una risposta chiara e risolutiva da parte del Direttore Generale del Comune di Siracusa. Siamo davanti ad un caso di intralcio all'attività politica e per questo ho chiesto l'intervento dei funzionari regionali, in modo che producano un espresso e formale richiamo a Palazzo Vermexio. Con questo atteggiamento, la macchina comunale ha sin qui ostacolato di fatto il regolare esercizio del mio mandato politico", accusa Ivan Scimonelli.
Non pago, rincara la dosa. "Ad aggravare la situazione, le carenti motivazioni addotte dal dirigente responsabile del settore, peraltro prive di adeguata coerenza normativa", dice il consigliere di opposizione.
"Dare una risposta tempestiva e circostanziata alle istanze dei consiglieri comunali è un obbligo di legge. Per questo invito il Comune a verificare eventuali inadempienze e ritardi, dolosi o colposi, da parte dei dirigenti preposti, con particolare riferimento al caso esposto".
Il caso può sembrare di poco conto. Eppure quello che Scimonelli rivela è un malessere diffuso tra i banchi del Consiglio comunale. E non solo tra quelli dell'opposizione. "Da settimane non vengono più fornite le risposte scritte alle interrogazioni dei consiglieri comunali", spiffera una fonte che vuole restare anonima

---

Violenza a scuola, a Noto

studente 14enne aggredisce la preside

La dirigente scolastica dell’istituto comprensivo Maione di Noto è stata aggredita da uno studente di 14 anni. È accaduto questa mattina

Richiamato in presidenza a causa di alcuni comportamenti molesti, il giovane studente non avrebbe “gradito” il rimprovero, scagliandosi contro la preside. Secondo una ricostruzione, l’avrebbe spintonata, facendola cadere in terra. Condotta al Pronto Soccorso, ha rimediato una prognosi di alcuni giorni.

Della vicenda sono stati interessati i Carabinieri di Noto che hanno avviato le indagini, coordinate dalla Procura dei minori di Catania.

Sulla posizione del 14enne, che sarebbe seguito dai servizi sociali del Comune di Noto, sono in corso accertamenti.

Foto archivio